

E.P.T. PRO LOCO
CAPUA



CITTÀ DI CAPUA
Assessorato alla Cultura

DANIELA DE ROSA
LUIGI RUSSO

*Antichi acquedotti
e fontane di Capua*



Edizioni Pro Loco

DANIELA DE ROSA
LUIGI RUSSO

*Antichi acquedotti
e fontane di Capua*

Referenze fotografiche a cura di *Antonio De Rosa*

Collana di studi storici capuani
a cura dell'Associazione Pro Loco di Capua

- II -

PREMESSA

E' con vivo piacere che presentiamo in questa nuova collana un pregevole lavoro, opera di due giovani studiosi, sull'acquedotto di Capua.

La Pro Loco, come già è stato detto, con questa collana vuole riportare alla luce opere rare, spesso cadute nell'oblio, ma anche scritti di studiosi locali.

E' il caso di Daniela De Rosa e Luigi Russo, due giovani e validi ricercatori che, in "Antichi acquedotti e fontane di Capua", ci offrono uno spaccato di vita cittadina di estremo interesse, frutto di approfondite ricerche e di un'attenta consultazione di documenti inediti.

Il lavoro, composto da due brevi saggi, ricostituisce le alterne vicende che portarono alla realizzazione delle fontane, fornendo alla città un basilare strumento di pubblica utilità. Interessante risulta anche l'appendice, dove vengono riportate le fontane ancora esistenti nel territorio capuano.

I due saggi riguardano due periodi diversi, legati, però, dallo stesso tema: l'acqua e gli acquedotti antichi di Capua.

E' un saggio che ci richiama ad un periodo particolare vissuto dalla nostra comunità, che trova la sua soluzione non sempre senza diatribe e contestazioni.

E' un lavoro da leggersi con vivo interesse.

Tullio Del Pozzo
Presidente della Pro Loco

Presentazione

Il passato non smette mai di sorprenderci e di stupirci ed è per questo che la città di Capua, antichissima testimone di civiltà e di cultura, ogni volta che è oggetto di studio e di ricerca ci colpisce e ci illumina con la luce del suo passato.

E chi, con curiosità ed interesse, cercando tra i fogli ingialliti dal tempo uomini volti ed episodi inediti, facendoli saltar fuori come per magia, rievoca e dipana la nostra storia, la vita di tutti noi.

Daniela De Rosa e Luigi Russo, sebbene in due brevi saggi, ci raccontano della vita quotidiana dei cittadini capuani in due periodi diversi, ma strettamente legati da un elemento: l'acqua, e da un luogo: S. Angelo in Formis.

Mentre Daniela, consultando quella miniera inesauribile che sono i documenti dell'Archivio Storico Capuano, ricostruisce le vicende che portarono alla realizzazione di fontane all'interno della città per la pubblica utilità; Luigi, compulsando il fondo archivistico degli "Usi Civici" intestati a Capua nell'Archivio di Stato di Caserta, racconta il contenzioso tra la famiglia Baia e il Comune di Capua, per la proprietà delle sorgenti di S. Angelo in Formis.

La trattazione è avvincente e nello stesso tempo rigorosa, perché le testimonianze riportate mettono in scena, con il linguaggio colorito del tempo, le abitudini i desideri e le deliberazioni prese per un problema molto sentito. La cronica carenza d'acqua in città e i tentativi per farla arrivare dalle sorgenti.

I documenti evidenziano l'attenzione dei "signori eletti" per le esigenze idriche della città, già dal 1472, ponendo in essere, di conseguenza, atti opere e uomini.

Nel 1519 vengono concesse, con atto notarile e per 100 ducati, le fonti tifatine di S. Angelo alla città di Capua, che incanala le

acque con "tubolature di creta di Caiazzo" immettendole nel centro urbano, e realizza l'acquedotto con alcuni serbatoi idrici e, alla fine del cinquecento, con la cisterna di S. Benedetto, capace di "circa 6000 botti d'acqua", ad opera di Benvenuto Tortelli.

Le "intofolature" costruite dalla città (le "forme" della denominazione "in formis" e "ad formas") e le sorgenti di S. Angelo, nel corso dei secoli, alterne vicende, fino a diventare oggetto di contesa, nel 1813, tra Capua e i fratelli Baia, che le avevano avute in enfiteusi e poi ne avevano acquisito il dominio diretto.

Anche in questa vicenda la scena è ricca di personaggi: oltre il Comune e i Baia, l'intendente, il Ministro, il Notaio, il Direttore dei Demani, il Comandante militare, il Consiglio di Stato, i Periti, la Commissione del Contenzioso, il Tribunale Civile di S. Maria. E per finire, il "fontanaro" del Comune di Capua.

Dopo sei anni, la vertenza si conclude! Come?

Si vada avanti nella lettura e lo si saprà!

Anna Solari Garofano Venosta